

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivicenza.it

CLASSICI E BERTOLIANA. Il ruolo della donna nell'ebraismo: ne hanno parlato Touitou, Marinelli, Baldo, Stefani e Cordova

Aspettando la *pièce* su Ester all'Olimpico

Zanella e il testo del francese Racine
Una traduzione per le Dame inglesi

Ester fu una figura straordinaria? Ebbe un ruolo nell'ebraismo? Fu una sorta di archetipo femminile? A queste ad altre domande hanno cercato di rispondere mercoledì a palazzo Cordellina, sede della Bertoliana, gli studiosi e gli esperti intervenuti al dibattito, organizzato all'interno del ciclo di Spettacoli classici "Nostos. Se tu non torni", diretti da Giancarlo Marinelli, che era tra i relatori. Si par-

tiva dalla traduzione che Giacomo Zanella fece del testo del francese Jean Racine nel 1888, una *pièce* pensata e destinata alle giovani studentesse dell'Istituto Dame inglesi di Vicenza di cui in biblioteca si trova l'originale assieme ad alcune lettere a corredo firmate dall'abate. Testo, come si diceva, che non andò mai in scena con la motivazione per il quale venne scritto, ma che verrà allestito il prossimo

anno all'Olimpico. In realtà visto che quest'anno si celebra il bicentenario della morte del poeta di Chiampo, doveva far parte della stagione, ma non è stato possibile metterlo in scena. In attesa di vederlo tra le porte di Tebe, la regista teatrale Giovanna Cordova accompagnata da alcuni attori e attrici di Tema Cultura ha proposto un assaggio del testo, un'interpretazione che prende in considerazione il personaggio come narrato nei testi sacri, ma dandogli anche un'interpretazione particolare, "una commistione di lingue - co-



Il testo di Zanella su Ester

me l'ha definita - che raccolga il francese di Racine, l'ebraico di Mardocheo ed Ester e la parola di Zanella, che però alla fine avranno tutte lo stesso significato: "Trascendenza, bellezza che si avvicinano alla terra sacra per gli ebrei e non solo". Tra le letture e i monologhi dei giovani attori si respira l'aria di un riadattamento che mette al centro la donna, la sua bellezza, ma anche il suo coraggio. A parlare di Ester in ambito religioso il rabbino capo della comunità ebraica di Venezia, Rav Daniel Touitou: "La storia del rolo di Ester sta

tutta nella dinamica tra ciò che appare e quello che invece si nasconde, sta dietro ma ne tira le fila. Come se seguisse le regole del teatro. Ester - spiega - racconta le storie del popolo ebraico quando Dio è nascosto, ma questo non significa che scompare dalla storia. La provvidenza continua ad agire, ma in modo celato e controlla tutto sempre grazie ad Ester. Un insegnamento importante per il nostro popolo". Una figura femminile dal ruolo indomito e resiliente che seppe salvare tutti i giudei dallo sterminio in Persia, quella di Ester, tramandata nelle vicende storiche e nella tradizione letteraria, con incursioni in opere teatrali di secoli diversi. Se Marinelli cita Rigoni Stern

per lanciare un messaggio d'amore da dedicare a Zanella il prossimo anno, il critico Antonio Stefani passa a setaccio il testo sostenendo quanto Zanella fosse sensibile all'importanza dell'educazione femminile e alla finalità del testo. Invece lo storico zaneliano e raffinato traduttore Italo Francesco Baldo parte dal Purgatorio di Dante dove viene citata la figura di Ester per passare alla pittura con Tintoretto e altri artisti e arrivare agli agganzi vicentini con l'arciprete Gian Battista Duso, che chiese un dipinto che raffigurasse la regina ebraica. Alla fine lo studioso ha consegnato alla Bertoliana la ristampa, da lui curata, di "Ester" tradotta da Zanella.

• ca